

QUESTA
È LA MIA
casa!





Nelle pagine di questo volume vedrete dei particolari “codici a barre”: sono i cosiddetti “QR-Code” che, se scansionati con uno smartphone ed una apposita app, permettono di vedere dei **contenuti aggiuntivi**.

Le app per leggere questi codici sono: “QR Code Reader” per gli iPhone, “QR Droid” per i telefoni Android e “QR Code Reader” per i Windows Phone. I contenuti multimediali sono realizzati con la collaborazione dell’Agenzia Regionale Per l’Ambiente dell’Umbria.

ARPA
u m b r i a

agenzia regionale per la protezione ambientale

Questa è la mia casa!

Nel presentare l’enciclica Laudato si’ non solo ai cristiani, ma “a ogni persona che abita questo pianeta” (n.3), Papa Francesco ricorda che “la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti” (n. 14). Non è in gioco solamente la responsabilità dei potenti, ma anche quella di ciascuno di noi. “I talenti e il coinvolgimento di tutti sono necessari per riparare il danno causato dagli umani sulla creazione di Dio. Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità” (n. 14). Per questo, alla fine dell’enciclica, Papa Francesco ha voluto offrire alcune concrete indicazioni per una “educazione e spiritualità ecologica”, in modo che ciascuno possa maturare “nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita” (n. 202).

Attraverso le storie di alcune persone comuni, vengono commentati i principali contenuti del capitolo sesto della Laudato si’; si racconta come sia possibile, nella vita di tutti i giorni, fare qualcosa di concreto per la nostra “casa comune”, per gli uomini di oggi e per quelli di domani: i bambini ai quali lasceremo in eredità la terra. Roberto, Martina, Anna... esistono davvero? Certo! Hanno nomi ed età diverse, ma soprattutto sono milioni: tutte le persone che, un giorno, hanno deciso di cambiare stile di vita per difendere la terra. Il prossimo potresti essere tu.



Am
Alle carissime famiglie dell' Umbria

L'opuscolo che Vi sarà consegnato dai vostri sacerdoti durante la benedizione pasquale che riassume i contenuti della Enciclica "Laudato si" è particolarmente significativo per la vostra Umbria che è l'amata terra di San Francesco.

Con la mia benedizione, e Vi chiedo di pregare per me.

Francesco

Consumo, dunque sono?

Roberto, 44 anni

C'è voluta una solenne litigata con mia moglie per accorgermi che qualcosa non andava. Cambiare un telefonino all'anno, una macchina e un portatile ogni due anni... mi sembrava indispensabile per essere aggiornato, approfittare delle offerte... In realtà – mi ha fatto notare lei – mi comportavo così con i vestiti e le scarpe, i giocattoli dei figli, la spesa del sabato... Compravo un sacco di cose, alcune davvero superflue, ed ero sempre preoccupato dei soldi per potermelo permettere. E allora dai a fare gli straordinari e a portarmi il lavoro a casa! Stavo sempre meno con la mia famiglia per procurare loro una moltitudine di oggetti e di opportunità, belli – li per lì – da scartare o da vivere, ma poi...

Mi sono accorto che tutto questo acquistare, buttare e ricomprare era, in fin dei conti, un tentativo per comprarmi quello che non è in vendita: la felicità. Mi ero illuso che bastasse possedere belle cose e consumare molto per essere contento io e le persone a me care. Ma non funziona così. Quando mia moglie mi ha urlato in faccia che in casa mancavano il mio tempo e le mie attenzioni, mi sono reso conto che aveva ragione. E ho deciso di cambiare. Oggi lavoro e guadagno un po' meno, ma compero un terzo degli oggetti di prima, cerco di aggiustare ciò che si rompe e di riutilizzare il possibile. In casa non manca niente, ma mi preoccupa soprattutto di dare ai miei cari tutto il tempo che posso.



*Rinunciare al consumismo
per scoprire una felicità diversa*



SI PUÒ VIVERE COSÌ!

Marta, 32 anni

Le mie amiche mi prendono per matta, quando vedono le distese di pannolini che metto ad asciugare. “È roba di una volta!”, dicono ridendo. In effetti mia madre è stata tirata su a “sorrisi” e “fasce”, che bisognava lavare e ogni tanto far bollire: una vera schiavitù, inconcepibile per una donna che lavora. I pannolini usa-e-getta hanno risolto il problema.

Peccato però che costano e generano un monte di spazzatura. Bisogna aver avuto un bambino piccolo per rendersene conto; prima che raggiunga l'autonomia, gli ci vogliono 6.000 cambi, che valgono una tonnellata di rifiuti e 1.500/2.000 Euro.

Mi ci ha fatto riflettere una mia amica, che aveva provato i pannolini lavabili. “Con la lavatrice - mi ha detto - non ci vuole più tanto tempo. Sono pratici, irritano di meno la pelle, fanno risparmiare e non inquinano”. Sono contenta di averle dato retta, perché so che la mia scelta rispetta l'ambiente, e quindi anche il futuro del mio bambino. Così, con mio marito, abbiamo preso anche altre decisioni: alcuni oggetti e vestitini li abbiamo comperati usati o chiesti ad amici che avevano i figli più grandicelli; a nostra volta poi li abbiamo regalati a coppie in attesa. E quando abbiamo deciso di acquistare qualcosa, abbiamo preferito prodotti rispettosi del creato. Siamo soddisfatti, perché in questo modo risparmiamo, non inquiniamo e ci siamo anche fatti un sacco di amici!



*Adottare nuovi stili di vita, più rispettosi
delle persone, degli esseri viventi e delle cose*

2

Votare Col portafoglio

Anna, 53 anni

Da qualche tempo sto più attenta quando vado a fare la spesa. Prima guardavo il prezzo, la marca, i prodotti consigliati dalle amiche... Da quando padre Antonio, che è missionario in Africa, ci ha parlato di come vengono prodotti certi cibi ed estratte alcune materie prime, ho iniziato a informarmi su quello che compro: se le persone che ci lavorano vengono sfruttate o pagate bene; se i prodotti della terra sono valutati giustamente; se vengono fatti o estratti nel rispetto dell'ambiente... e così via.

Dove trovo queste notizie? Un po' su internet, un po' nella bottega del "commercio equo e solidale" che è nella mia città, un po' anche al supermercato dove trovo alcuni marchi "etici" che garantiscono il rispetto delle persone e del creato.

Certo ci metto un po' di più a fare la spesa ma, in verità, sempre meno. E poi vuoi mettere? Adesso quando compro una cosa so di non contribuire allo sfruttamento delle persone e dell'ambiente e di "premiare" le aziende e i negozi che decidono di non fare soldi sulla pelle dei poveri che sono nostri fratelli, e a spese del creato che è di tutti. Ne parlo con mio marito e con i miei figli, che condividono e mi danno i loro consigli.

Spendo di più? Un po'. Però vedo che a fine mese, i conti tornano sempre perché compro meno cose e sto più attenta a non sprecare. Come? Per esempio cerco di consumare solo verdure di stagione.



*Acquistare con consapevolezza
per un uso corretto delle risorse e del lavoro*

3

Con piccoli gesti d'amore

Giovanni, 21 anni

L'estate scorsa in paese è mancata l'acqua. Mia nonna mi ha raccontato di quando in estate c'era il razionamento e tutti avevano una cisterna; ma per me è stata la prima volta. E mi ha fatto pensare a come sono abituato a usare l'acqua: alle lunghe docce col getto al massimo; ai rubinetti sempre aperti nel lavare le mani, i denti, i piatti...; all'acqua impiegata per pulire l'auto o annaffiare le piante del terrazzo. Per di più mi è capitato di parlare con alcuni rifugiati, che mi hanno raccontato come nei villaggi non hanno l'acqua in casa e le donne fanno anche dei chilometri per andare e tornare dalle sorgenti.

Ora l'erogazione è tornata normale, ma in casa nostra consumiamo di meno. Annaffiamo le piante con la lavatura delle verdure, scarichiamo il water con il quantitativo minimo, e soprattutto stiamo attenti a chiudere o limitare il getto dei rubinetti o della doccia. Personalmente, sono diventate abitudini che non mi pesano, perché so di fare qualcosa di buono.

Quando vengono a casa mia, gli amici mi dicono: "Cosa pensi di fare usando qualche litro in meno al giorno?". Intanto, alla fine dell'anno risparmiamo quasi 50 metri cubi, che vuol dire 50.000 litri. E poi, se tante famiglie facessero come noi, le cose cambierebbero davvero: i piccoli gesti di molti hanno una portata immensa.



*Adottare semplici attenzioni quotidiane
per custodire la casa comune*

4

Ripartire dal cuore

Francesco, 65 anni

Quello che mi fa rabbia, quando parlo di queste cose con il gruppo di adulti della parrocchia, è che sembrano discorsi di un altro mondo. Si comincia con l'ironia: "Da quando sei diventato ambientalista?" per finire con toni più seri: "Che c'entra questo con Gesù Cristo?". E pensare che abitiamo nel paese di san Francesco! Proprio cercando di vivere secondo il Santo Vangelo, lui ha imparato a guardare il creato, le creature e le persone in modo diverso, non come realtà da sfruttare e dominare, ma come fratelli e sorelle donati da Dio.

Nella Bibbia c'è anche scritto che l'uomo è stato creato per coltivare e custodire un giardino – la terra – di cui non è padrone e che può utilizzare solo se lo rispetta. Dovremmo essere noi cristiani i primi "ecologisti", perché la nostra fede ci aiuta a vedere le cose e le persone in maniera diversa.

Quando Papa Francesco ha pubblicato la *Laudato si'* mi aspettavo che in parrocchia le cose cambiassero, che avremmo finalmente iniziato a parlare di come il Vangelo ci spinge a costruire una società capace di rispettare la dignità delle persone e dell'intera creazione. Invece mi sono accorto che i miei nipoti hanno sentito parlare dell'enciclica in classe e non all'oratorio! Oggi vado a fare quattro chiacchiere col parroco.



*L'impegno ecologico scaturisce
dalla visione cristiana del creato,
della persona e delle comunità*

5

Meno è di più

Massimo, 39 anni

Quando sono tornato dal pellegrinaggio a Santiago de Compostela mi sono portato dietro la voglia di vivere in modo più semplice. Ma lo sai cosa vuol dire passare un mese con le quattro cose che puoi infilare nello zaino senza massacrarti di fatica a portarle?

Significa scoprire che ci hanno presi in giro, quando ci hanno fatto credere che abbiamo bisogno di una quantità infinita di oggetti. Che non si può sopravvivere, per esempio, senza connessione a internet, senza televisione o senza il frigo pieno. Invece si sopravvive benissimo, anzi... Mi sono reso conto che le cose, quando sono poche, si gustano meglio, se ne ha più cura, se ne è più grati.

Camminando lungo il bordo delle strade, ho constatato invece il disprezzo con cui trattiamo gli oggetti e l'ambiente: quantità di spazzatura gettata dal finestrino o avanzi di cibo scaricati da una parte. Posso giurarlo: in un mese di cammino non ho buttato a terra una carta e non ho sprecato un pezzetto di pane. Mi sembrava quasi di sciupare una realtà preziosa, di profanare qualcosa di sacro: i "doni della Provvidenza", come - mi sembra - dicono i frati nella preghiera prima dei pasti.

Mi piacerebbe continuare a vivere così, apprezzando il poco che ho, perché è comunque un grande regalo.



*Apprezzare e godere il poco,
in sobrietà e umiltà*

6

La pace interiore

Pietro, 12 anni

Il nostro cortile e le nostre scale fanno schifo. Hai voglia l'amministratore a mettere i cartelli e richiamare l'educazione! Alla gente non importa di quello che è di tutti, perché pensano che non sia di nessuno. Qualche volta lasciano anche le buste dei rifiuti fuori dai cassonetti o li mettono in quelli sbaigliati. Quando viene la signora delle pulizie la situazione migliora ma basta un giorno che tutto ritorna come prima.

Nel palazzo di fronte, che è uguale al mio e ci abita il mio amico Matteo, è tutto diverso: è difficile vedere una carta o una cicca in terra e anche le piante del cortile sono più belle delle nostre!

Mi sono chiesto molte volte il perché di questa differenza. Non l'ho capito finché non ho fatto caso a quello che succede quando le persone si incontrano. Nel palazzo di Matteo si salutano tutti; qualche volta si aiutano e si prestano le cose, tipo il sale o un libro. Nel mio, invece, molti condòmini hanno litigato tra loro ed evitano persino di incontrarsi. Poi c'è qualche famiglia che non vuole aver a che fare con nessuno, per non parlare di un paio di strani personaggi sempre trasandati e scontrosi.

Quando la prof. di scienze ci ha parlato dell'impegno ecologico, io ho alzato la mano e ho detto: "È facile da capire, succede come nel mio palazzo: se le persone non hanno buoni rapporti con gli altri e nemmeno con se stesse, per forza l'ambiente viene inquinato".



*Gli squilibri e i deserti dell'ambiente
nascono spesso da squilibri e deserti interiori*

7

M'importa di te!

Teresa, 65 anni

Quando guardo i miei nipotini di due e quattro anni, a volte mi si stringe il cuore. “Che mondo avranno?”, mi domando. Da piccola io sono cresciuta in campagna, libera di correre e di giocare all’aperto, in una natura pulita, bella, dove respiravo a pieni polmoni. Loro potranno ancora farlo? Basta aprire la televisione: terre dei fuochi e dei veleni, cambiamenti del clima, montagne di rifiuti per strada...

Ma che mondo gli lasceremo? Cosa penseranno della loro nonna, se dovessero vivere in una terra rovinata irrimediabilmente da noi, che li abbiamo messi al mondo? Fossi in loro, mi sentirei tradita.

L’altro ieri, sfogliando una rivista, ho trovato un test per misurare la cosiddetta “impronta ecologica”: ho scoperto di essere un disastro! Se il mondo si deteriora non è solo colpa delle grandi aziende o dei politici; è anche colpa mia! Bisogna che cambi modo di vivere e di usare le cose, per fare almeno la mia parte nella salvaguardia della “casa comune”. Lo devo ai miei nipotini. Perché sappiano che la loro nonna ha fatto il possibile per il loro futuro.



Una cultura della responsabilità verso gli uomini di oggi e le generazioni di domani

8

Contemplare il Creato

Martina, 10 anni

eri, al ritiro per la prima comunione, abbiamo piantato un semino di grano. Poi, al pomeriggio, abbiamo fatto il pane. Solo con l'acqua e la farina, come quello dell'ostia. La catechista ci ha chiesto: "Quante persone lavorano ogni giorno per portare il pane sulle nostre tavole?". Abbiamo cominciato a dire: "Il contadino, il mugnaio, il fornaio, la mamma...". "Di più!". "Il trasportatore, il costruttore di macchinari, il produttore dei concimi...". "Di più!". E siamo andati avanti a scrivere un elenco lunghissimo. Io non credevo che una cosa semplice come il pane impegnasse così tante persone.

Dopo la catechista ci ha chiesto: "Avete scritto tutti?". Noi, zitti, non sapevamo davvero chi aggiungere. Lei ci ha ricordato il chicco di grano e ha scritto grande "DIO". Poi ha detto: "Il pane, il vino e le altre cose che usiamo nella Messa, sono frutto del lavoro dell'uomo e della bontà di Dio. Quando preghiamo rendiamo grazie per quello che ci è donato e riconosciamo anche che tutte le cose create sono belle e buone, perché le ha fatte il Padre che è nei cieli e ce le ha date da usare e da rispettare".

Oggi, giorno della mia prima comunione, farò la processione offertoriale, portando il piatto con le ostie fatte di pane. E ogni volta che andrò alla Messa, pensando alle diverse cose che usiamo per pregare, mi ricorderò che Dio riempie di bellezza e di bontà il mondo che ha creato per noi.



*La liturgia ci aiuta a scorgere nel creato
i segni della presenza di Dio*

9



A conclusione dell'Enciclica *Laudato si'* papa Francesco propone due preghiere, "una che possiamo condividere tutti quanti crediamo in un Dio creatore onnipotente (e che qui pubblichiamo), e un'altra affinché noi cristiani sappiamo assumere gli impegni verso il creato che il Vangelo di Gesù ci propone".

Pregiera per la nostra terra

Dio Onnipotente, che sei presente in tutto l'universo
e nella piú piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste, riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura della vita e della bellezza.
Inondaci di pace, perché viviamo
come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.

O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.
Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo
e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.

Tocca i cuori di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la pace.



